

Durante un grande sciopero nazionale per la previdenza

Impoimenti manifestazioni di braccianti e mezzadri

Fermi domani insieme tessili e maglieriste

Domani tornano a scioperare per il contratto 1.350 mila tessili, che la scorsa settimana hanno iniziato il compresso della lotta unitaria, contro l'intransigenza del padronato sul terreno dei diritti sindacali e del potere contrattuale.

Convegno Fiom a Torino

FIAT: Piano e azione di fabbrica

Le conclusioni di Trentin: partire dalla realtà di fabbrica nell'azione rivendicativa che contesta lo sfruttamento intensivo e lo sviluppo monopolistico

Dal nostro inviato

TORINO. FIAT, oggi: i dipendenti sono passati da 70.741 nel 1952 a 131.500 nel 1966; il fatturato da 200 a 1.045 miliardi; gli autoveicoli prodotti da 127.741 a 1.730.000; gli autoveicoli prodotti per operaio da 2,22 a 10,83; l'indice di produttività per operaio è passato da 100 a 489. Queste cifre che delineano il «colosso dell'auto», insieme alle prospettive dell'iniziativa rivendicativa sono state oggetto del convegno promosso dalla Fiom-Cgil e concluso da un discorso di Bruno Trentin, segretario generale.

Positivi incontri fra FDGB e CGIL

Una delegazione della FDGB (Confederazione generale del lavoro) della Repubblica democratica tedesca, diretta dal vicepresidente Rolf Berger, ha avuto in questi giorni incontri con la segreteria CGIL e con istanze sindacali, lavoratori e attivisti di base. La FDGB ha così approfondito la conoscenza dei problemi del movimento sindacale italiano, in un clima di particolare cordialità di rapporti con la CGIL.

Il comunicato finale annuncia un ulteriore consolidamento e sviluppo della reciproca collaborazione CGIL-FDGB e un'azione per favorire incontri e intese fra i sindacati, senza alcuna discriminazione, in particolare con la DGB della Repubblica federale tedesca, nel reciproco rispetto e autonomia e con il modo per la soluzione dei problemi posti ai sindacati a livello nazionale, europeo e internazionale.

Due milioni di lavoratori hanno aperto la battaglia contro le discriminazioni — Settecento comizi — I discorsi di Caleffi e Magnani — L'11 aprile i contadini a Roma per la democrazia nelle campagne

Lo sciopero nazionale dei braccianti e mezzadri, attuato ieri per iniziativa della CGIL, ha mobilitato la grande maggioranza dei due milioni e passa di lavoratori di queste categorie. Le astensioni si aggirano sul 90%. Gli scioperi nazionali non sono frequenti in agricoltura, settore dove l'articolazione provinciale dei contratti è forte, ma questa volta il motivo ha dato una forte spinta unitaria: l'urgenza della previdenza sociale, e del sistema di collocamento e classificazione della manodopera che deve sostenere le decisioni del futuro professionale dei lavoratori agricoli di oggi. La battaglia per la riforma ha portato grandi folle scioperanti sulla piazza; in Puglia hanno partecipato ai comizi 150 mila lavoratori. A Lodi, in una zona che risente più di altre dell'esodo, duemila braccianti e salariati hanno manifestato nel capoluogo. Le manifestazioni in programma erano settecento e ovunque hanno registrato una massiccia partecipazione.

Immediata reazione contro una sopraffazione governativa

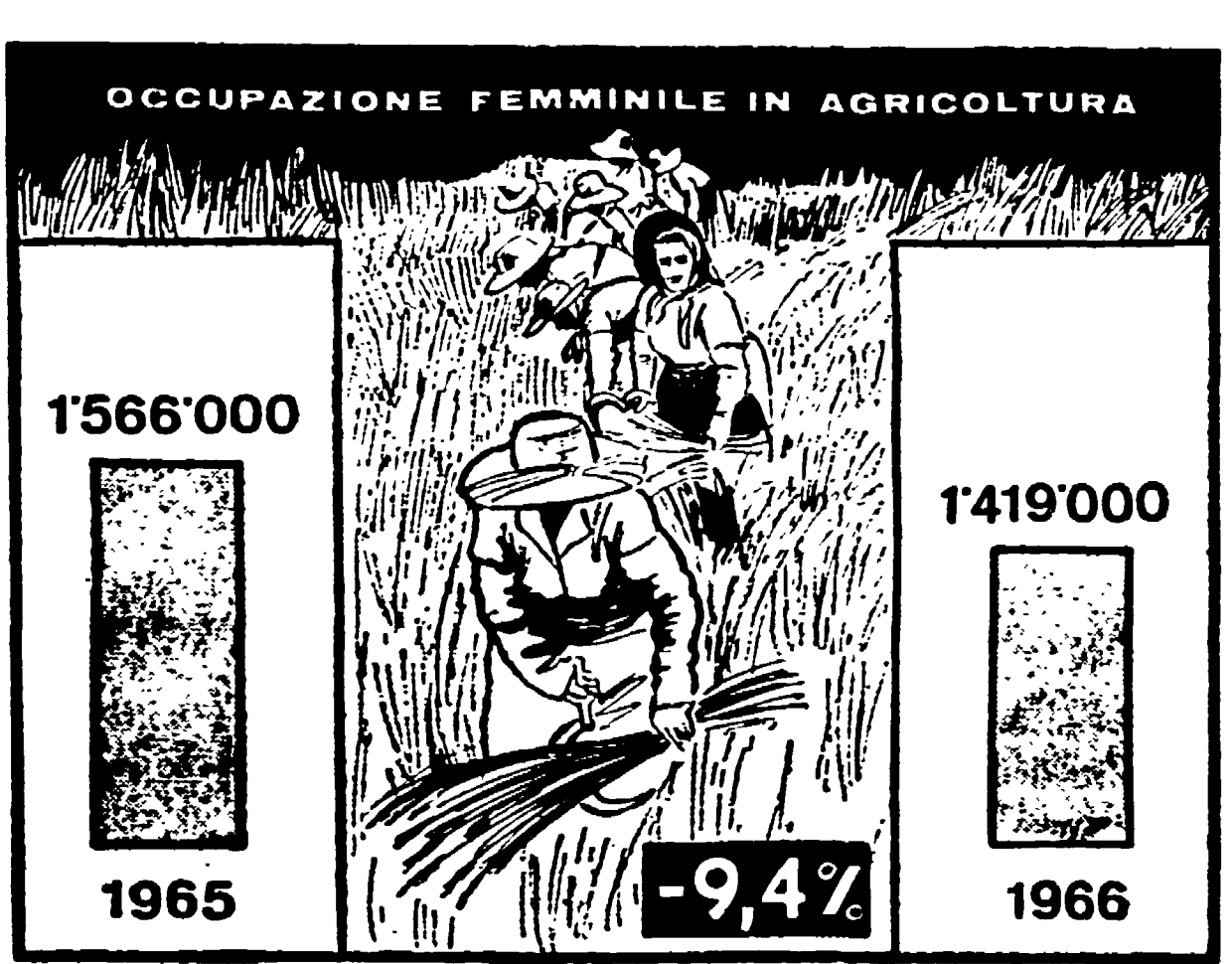
Portuali: sciopero in difesa della Compagnia di Piombino

Grave lutto dei ferrovieri italiani

Improvvisa morte di Arturo Zanoni

La segreteria del Sindacato Ferrovieri italiani CGIL annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del compagno Arturo Zanoni, segretario nazionale del sindacato.

HANNO LASCIATO I CAMPI PIU' DONNE CHE UOMINI



telegrafiche

Mutue contadine: risultati elettorali

Perse il silenzio del ministero del Lavoro e della Fedemutue, apprendono i risultati delle elezioni per le mutue contadine. Ad Ancona l'Alleanza ha tutto alla bonomiana in mutua di Monterotondo e Montecarotto. Ha ottenuto aumenti percentuali in tutti gli altri 29 comuni.

CGIL: riunito il Consiglio generale

L'artigianato italiano alla Fiera di Monaco

Export: buona ma scarsa la « fetta » dei piccoli

Positivo giudizio delle autorità bavaresi sulla nostra partecipazione - 613 espositori nel padiglione organizzato dall'ENAPI - La visita del ministro Tolloy

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA. 20. Un bilancio della 19. Fiera internazionale dell'artigianato, chiusa ieri sera dopo dieci giorni di attività, non è stato ancora fatto. I dirigenti della manifestazione, che l'Italia ha partecipato con 613 espositori alla grande mostra di Monaco, hanno qualificato, sotto l'egida dell'Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria (ENAPI), hanno tuttavia assicurato che gli affari sono andati bene anche quest'anno, nonostante il diminuito numero delle presenze industriali (1103

comprendente 3300 partecipanti di 40 nazioni, è stata annata per l'intera periodo da folle compatte di visitatori, provenienti da tutta la Baviera ed anche delle zone limitrofe. Va detto tuttavia che l'ottimismo dei dirigenti non è stato sempre condiviso dai diretti interessati. D'altronde, come ha rilevato il direttore in una recente conferenza stampa, la rassegna è caduta all'indomani delle « forti misure di restrizione dettate negli ultimi mesi dalla Banca federale », misure che hanno colpito anche esuberantemente le attività degli investimenti nell'artigianato e che, pertanto, non potevano non avere ripercussioni in un settore produttivo di per sé limitato ed esposto quindi più di altri ai fenomeni congiunturali.

La manifestazione bavarese, tuttavia, ha registrato un importante punto di svolta: per la prima volta, non altro che la consuetudine, disposta ad acquistare direttamente l'oggetto ritenuto utile o decorativo per la propria casa, ma non a stabilire relazioni commerciali durature. In questo senso l'esposizione è risultata una via di mezzo fra il grande mercato fisso e la rassegna economica. Non vi è comunque dubbio che una partecipazione così massiccia e autorevole dell'artigianato italiano è servita se non altro a far conoscere all'estero un settore della nostra produzione considerato minore e tenuto in sordina. Non è un caso (come ha detto Tolloy conversando con i giornalisti) che, nella produzione italiana è coperta per oltre il 50 per cento dall'artigianato e dalle piccole industrie, l'esportazione viene pressoché monopolizzata dalle grandi aziende (50% circa). E si pensi altrettanto alle difficoltà che ancora s'incontrano fra i piccoli produttori italiani per dar vita a forme di associazione, indispensabili almeno nel campo della organizzazione commerciale.

La presenza del ministro per il Commercio estero, d'altra parte, ha favorito un discorso di più ampio respiro, cui sono interessati direttamente anche i piccoli produttori. La Germania federale — ha detto in sostanza Tolloy — pensa di superare la sfavorevole congiuntura puntando sull'exportazione. Essa potrà diventare, pertanto, un nostro pericoloso concorrente. Il Ministero del Commercio estero farà di tutto perché le nostre vendite non diminuiscano. Non solo nell'Occidente, ma sul piano mondiale, anche perché la « distensione commerciale », specie con i paesi dell'Est (ostacolata però da una parte dei governi italiani) è direttamente legata al progredire della causa della pace.

Sirio Sebastianelli

È in vendita nelle librerie e nelle edicole il n. 1 di

Critica marxista

- P. Bufalini: Bilancio del ventennio repubblicano
G. Chiaromonte: Politica contadina del Pei
J. Tepich e E. Sereni: Discussione sull'economia contadina e il socialismo
F. Loperfido: Difesa del patrimonio culturale
A. Sereni: Piero Calamandrei
Note e rassegne di: L. Pierantozzi, B. Farolfi, P. Ciofi, A. Plebe, U. Cerroni, F. Marek, E. Ragonieri, G. Prestipino, A. Occhetto

Abbonatevi per il 1967

In omaggio, una grande litografia a colori tratta da un'opera inedita di Giacomo Manzù

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno e vaglia postale indirizzati a: S. G. R. A. - Via delle Zoccolette, 30 - Roma

Successo CGIL a Porto Torres

SASSARI. 20. Nelle elezioni per la nomina della Commissione interna alla SMI, una società del gruppo SIF che opera all'interno del petrochimico di Porto Torres occupandosi della parte meccanica, la lista unitaria CGIL-UIL ha ottenuto 34 voti e 3 seggi (75%), mentre la Cisl ha avuto 32 e 1 seggio (25%). Fra gli impiegati è stato eletto un indipendente, Giuseppe Carboni; fra gli operai: Similia, Doppio e Casu per la lista unitaria. Carta per la Cisl. Le elezioni di C. I. sono state ottenute dopo notevoli pressioni, contro la volontà padronale e certe acque, eccetto Cisl.

cambi

| | |
|---------------------|---------|
| Dollaro U.S.A. | 623,00 |
| Dollaro canadese | 575,70 |
| Franc svizzero | 144,15 |
| Sterlina britannica | 1745,75 |
| Corona danese | 90,20 |
| Corona norvegese | 87,00 |
| Corona svedese | 120,85 |
| Fiorino olandese | 172,75 |
| 2 Franco belga | 123,21 |
| Marco francese n. | 126,13 |
| Marco tedesco | 157,05 |
| Peseta spagnola | 10,3525 |
| Scellino austriaco | 24,16 |

Il processo di riduzione della occupazione agricola, dopo la relativa stasi del 1965, è ripreso nel corso del 1966; i lavoratori occupati infatti sono scesi da 4.956.000 del 1965 a 4.660.000 nel 1966, con una riduzione del 6%; il calo registratosi nelle forze di lavoro femminili è stato pari al 9,4%, essendo passata l'occupazione da 1.566.000 a 1.419.000.

La flessione dell'occupazione si è manifestata in misura notevole tra i lavoratori impiegati a tempo ridotto (meno 22,4%) tra i quali i sottoccupati (meno 34,5%). La diminuzione delle forze di lavoro femminili è stata all'incirca pari a quella degli uomini in termini assoluti ma più che doppia — come si è visto — rispetto a questi in termini relativi.